



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

La guerra del Cent'Anni, sanguinosa culla dello stato francese

Anno accademico 2023-2024

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

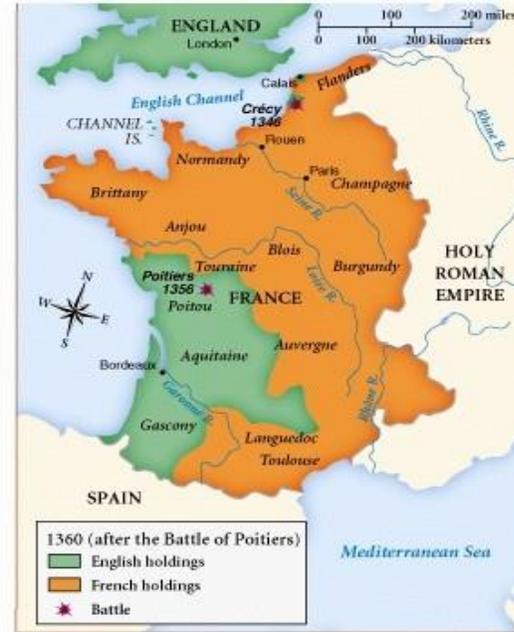
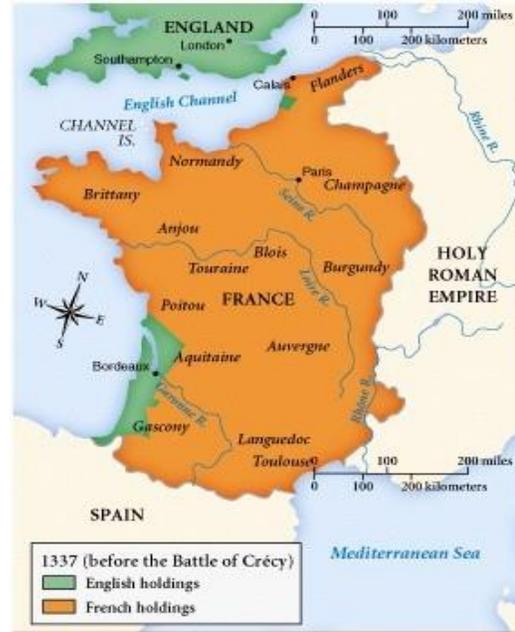
La battaglia di Crecy (1346)

da un manoscritto delle Cronache di Froissart (XV secolo)



La guerra dei cent'anni, I fase





Giovanna d'Arco

- Disegno contemporaneo(1429) raffigurante Giovanna
- dal registro del Parlamento di Parigi tenuto da Clément de Fauquembergue,
- Parigi, Archives Nationales



Cronologia

- Febbraio 1429 Primo incontro tra Giovanna e il Delfino Carlo
- Marzo 1429 esame di Giovanna a Poitiers
- 8 Maggio 1429 Orléans liberata dall'assedio inglese
- 18 giugno 1429 Vittoria a Patay
- 17 luglio 1429 incoronazione di Carlo VII a Reims
- 8 settembre 1429 attacco fallito a Parigi
- 23 maggio Giovanna d'Arco è fatta prigioniera

Luoghi di Giovanna



Il poema dedicato a Giovanna d'Arco da Christine de Pisan

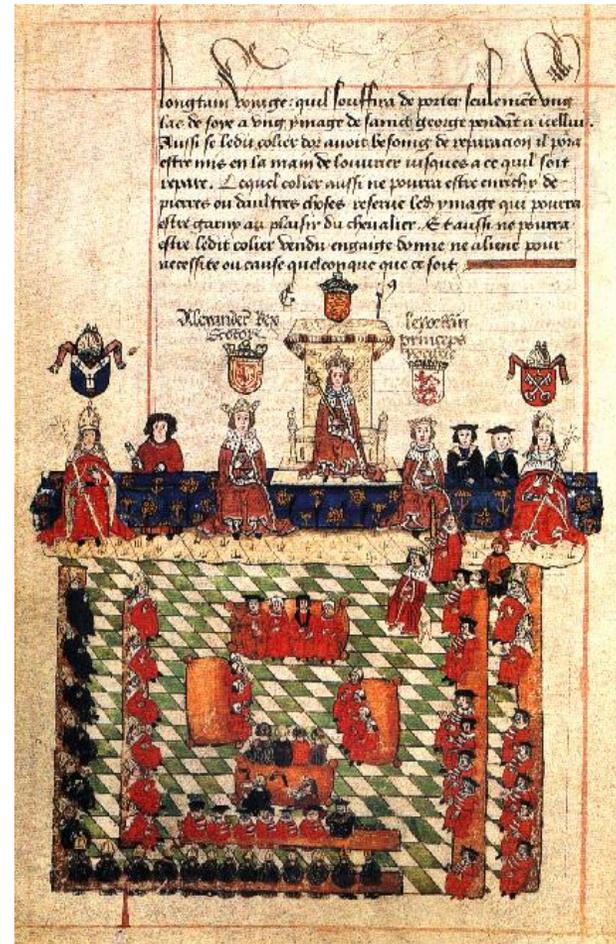
L'ultima opera di Christine de Pisan è un poema dedicato a Giovanna d'Arco, in cui la scrittrice esalta Giovanna e esulta alla rivincita della Francia. E' evidente che Christine scrive prima delle difficoltà e delle vicende che porteranno Giovanna sul rogo a Rouen

Per un'edizione del testo:

[https://www.researchgate.net/publication/341742241 Il poema di Giovanna d'Arco traduzione e commento dell'ultima opera di Christine de Pisan#fullTextFileContent](https://www.researchgate.net/publication/341742241_Il_poema_di_Giovanna_d'Arco_traduzione_e_commento_dell'ultima_opera_di_Christine_de_Pisan#fullTextFileContent)

Il sovrano e il parlamento

- L'esempio paradigmatico di una monarchia che va verso la costituzione di uno stato nazionale pur essendo condizionata da un Parlamento che ne limita i poteri è quella inglese
- Di fianco:
- Il parlamento inglese ai tempi di Edoardo I (+1307) raffigurato in un manoscritto di inizio '500



Corona d' Aragona (1442)



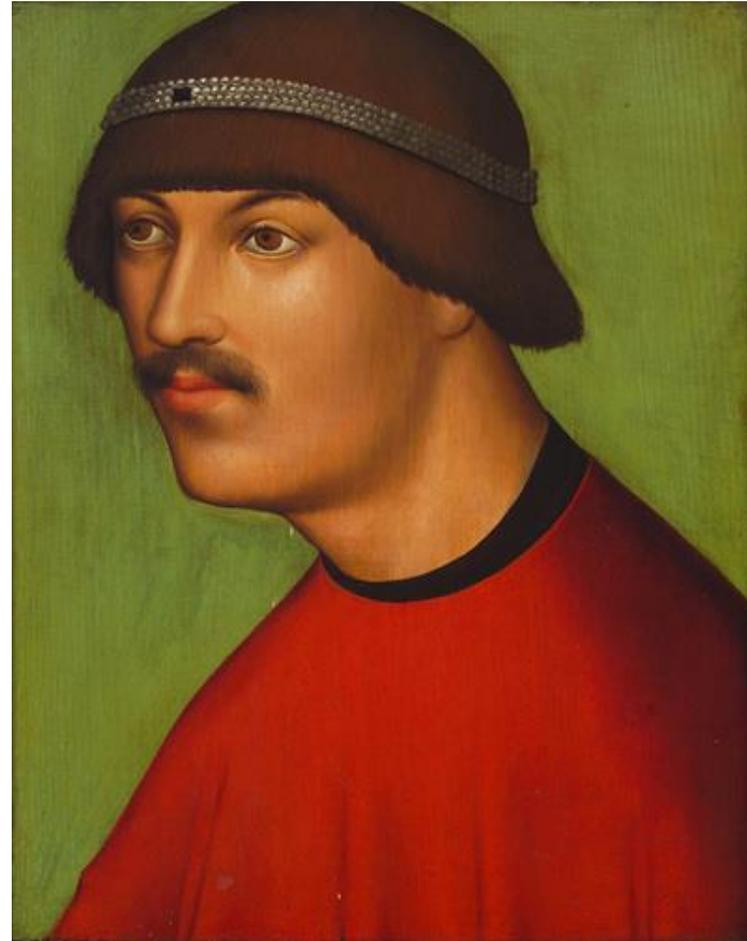
Confederazione elvetica



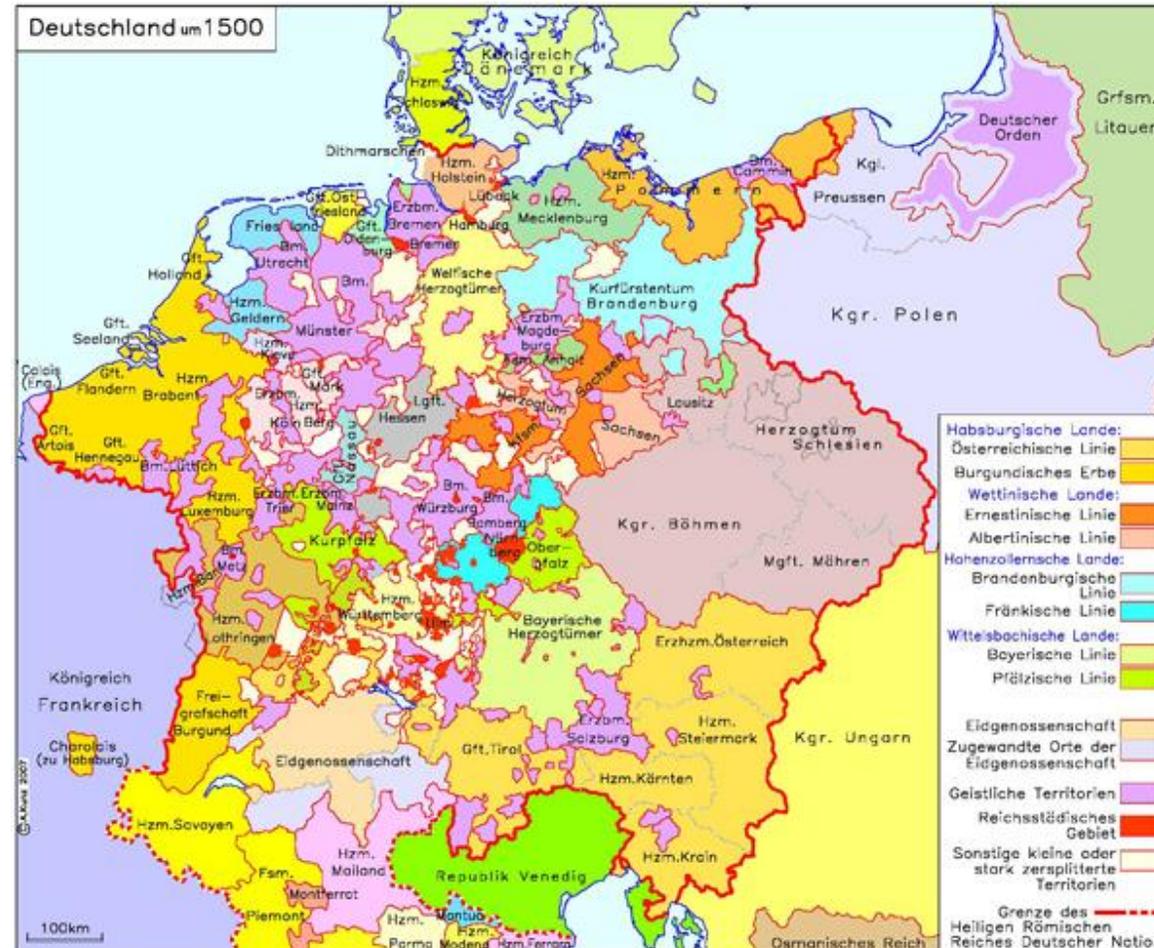
Con Alberto II (+1439)

la corona imperiale diviene di fatto asburgica

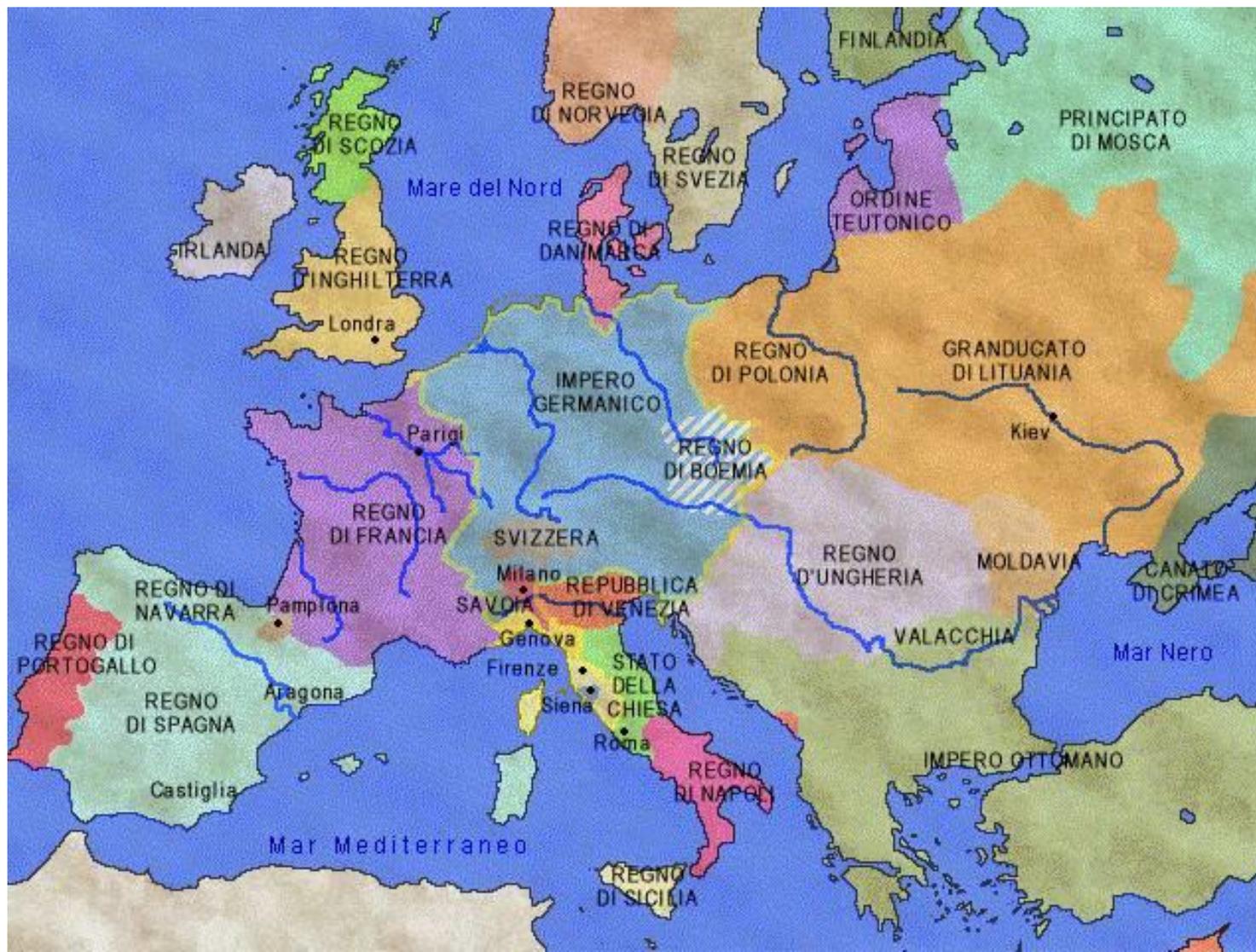
- Wien, Kunsthistorisches Museum,
- Gemäldegalerie
- Copia del XVI secolo



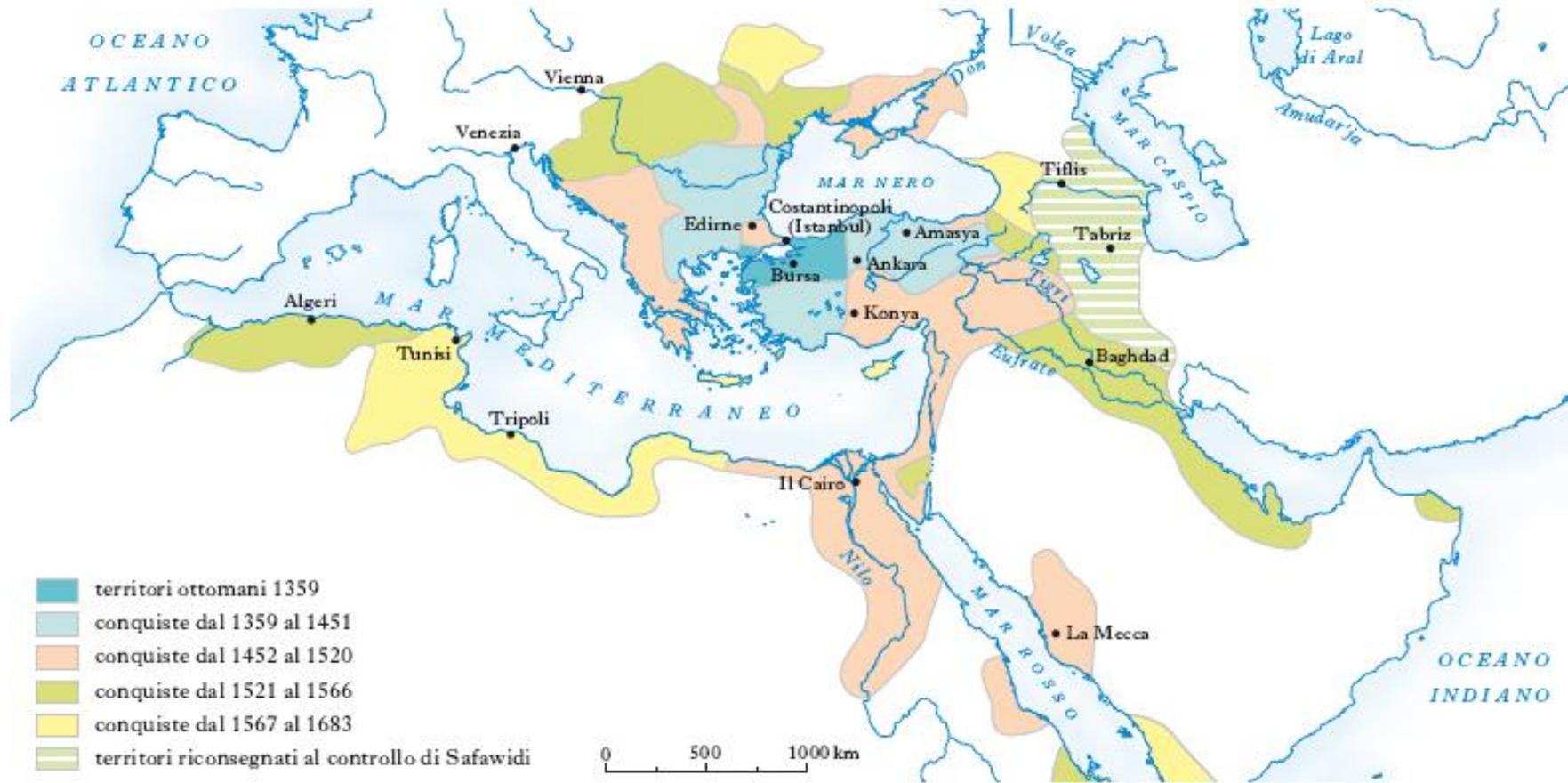
Impero attorno alla fine del Quattrocento



Sguardo d'insieme



Il nuovo mediterraneo gli Ottomani (turchi)



Gli C



© Christos Nüssli 2001

Milieu 30, CH - 1400 Yverdon

Conquiste di Solimano II Magnifico (1520-66)

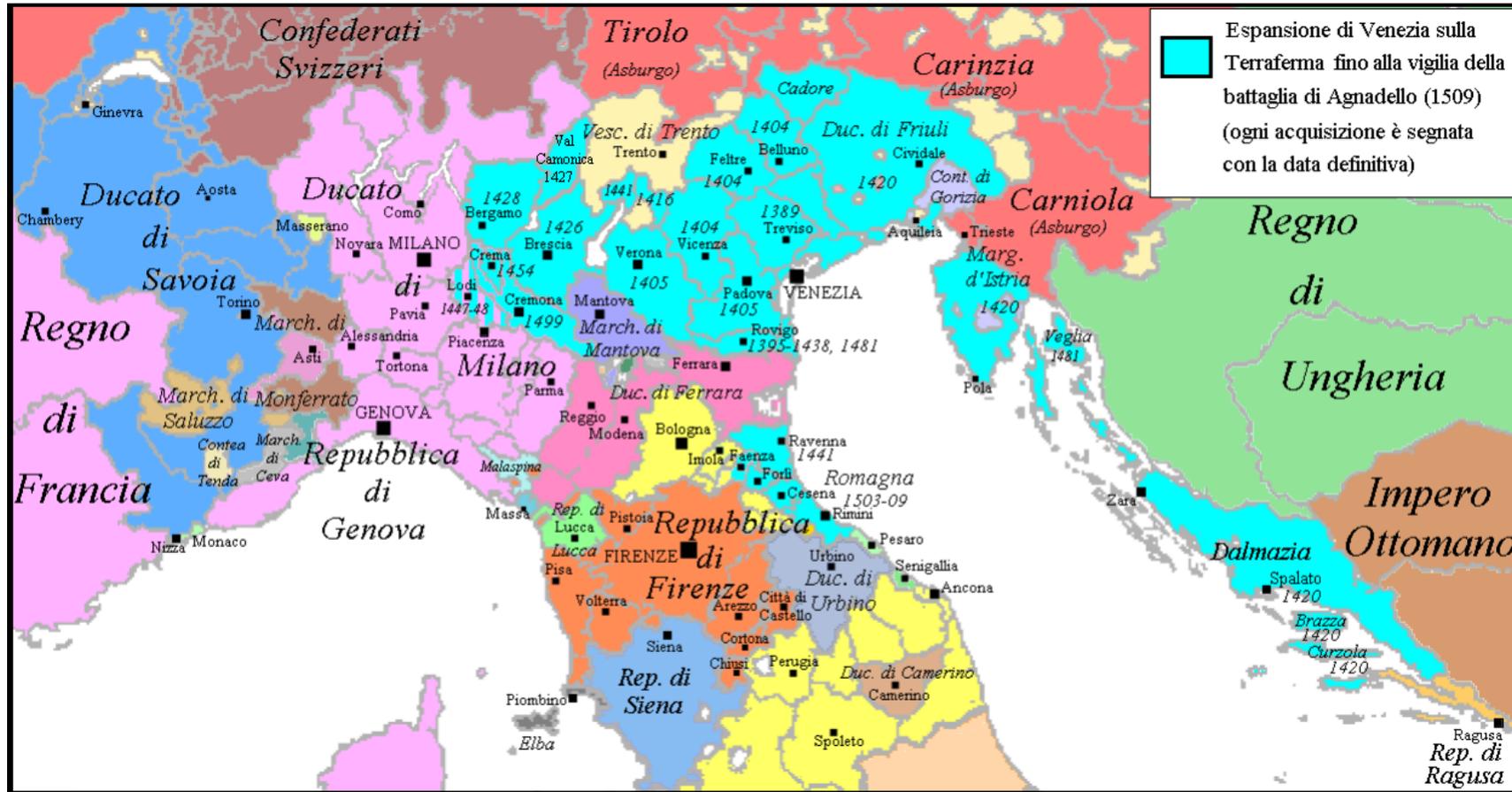
Battaglie



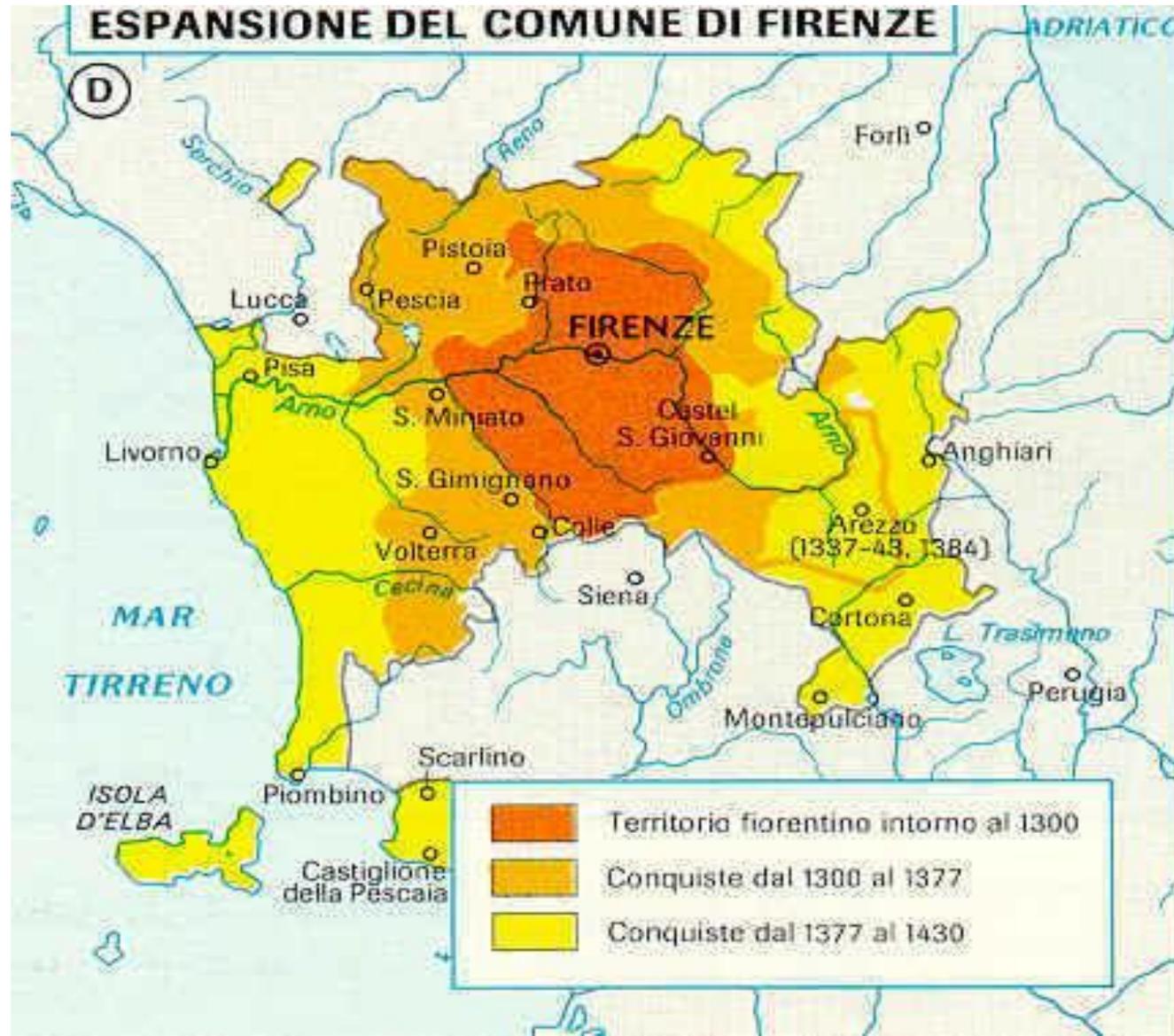
Verso gli stati nazionali

- stato nazionale
 - Crescita degli apparati regi: nasce il ceto dei funzionari
 - Amministrazione della giustizia (alta giustizia)
 - Fiscalità (indiretta/diretta)
 - Esercito alle dirette dipendenze del sovrano
 - diplomazia

Espansione della Repubblica di Venezia sulla «Terraferma»

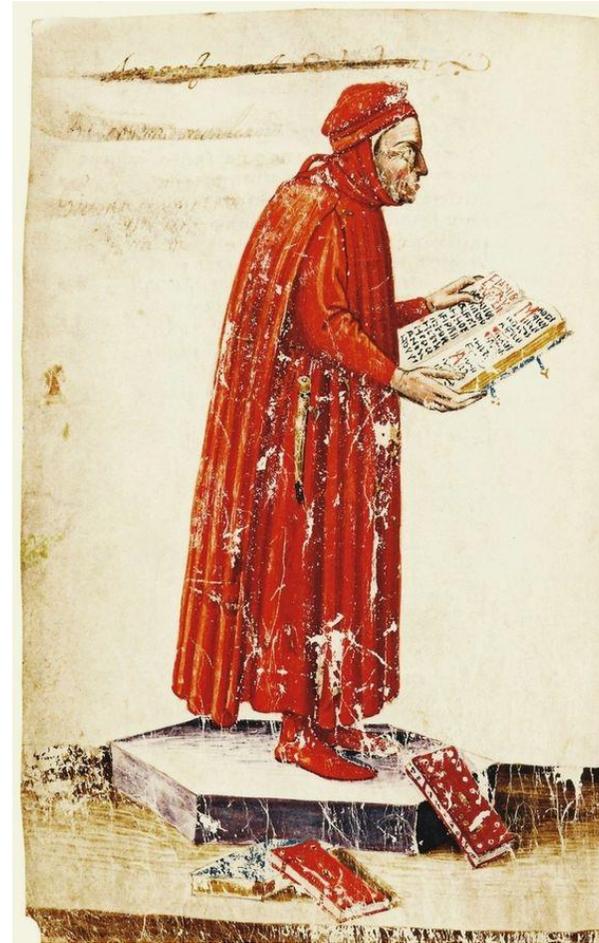


Espansione fiorentina



Coluccio Salutati (+1406)

- Cancelliere della repubblica fiorentina, difende le ragioni «repubblicane» fiorentine contro l'espansionismo visconteo
- A destra raffigurato in Codice della Biblioteca medicea-laurenziana di Firenze



Il noto giudizio di Niccolò Machiavelli (+1527) nei *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio* I, 12

- E perché molti sono d'opinione, che il bene essere delle città d'Italia nasca dalla Chiesa romana, voglio, contro a essa, discorrere quelle ragioni che mi occorrono: e ne alleggerò due potentissime ragioni le quali, secondo me, non hanno repugnanza. La prima è, che, per gli esempli rei di quella corte, questa provincia ha perduto ogni divozione e ogni religione: il che si tira dietro infiniti inconvenienti e infiniti disordini; perché, così come dove è religione si presuppone ogni bene, così, dove quella manca, si presuppone il contrario. Abbiamo, adunque, con la Chiesa e con i preti noi Italiani questo primo obbligo, di essere diventati senza religione e cattivi: ma ne abbiamo ancora uno maggiore, il quale è la seconda cagione della rovina nostra. Questo è che la Chiesa ha tenuto e tiene questa provincia divisa. E veramente, alcuna provincia non fu mai unita o felice, se la non viene tutta alla ubbidienza d'una repubblica o d'uno principe, come è avvenuto alla Francia ed alla Spagna. E la cagione che la Italia non sia in quel medesimo termine, né abbia anch'ella o una repubblica o uno principe che la governi, è solamente la Chiesa: perché, avendovi quella abitato e tenuto imperio temporale, non è stata sì potente né di tanta virtù che l'abbia potuto occupare la tirannide d'Italia e farsene principe; e non è stata, dall'altra parte, sì debole, che, per paura di non perdere il dominio delle sue cose temporali, la non abbia potuto convocare uno potente che la difenda contro a quello che in Italia fusse diventato troppo potente: come si è veduto anticamente per assai esperienze, quando, mediante Carlo Magno, la ne cacciò i Longobardi, ch'erano già quasi re di tutta Italia; e quando ne' tempi nostri ella tolse la potenza a' Viniziani con l'aiuto di Francia; di poi ne cacciò i Franciosi con l'aiuto de' Svizzeri. Non essendo, adunque, stata la Chiesa potente da potere occupare la Italia, né avendo permesso che un altro la occupi, è stata cagione che la non è potuta venire sotto uno capo; ma è stata sotto più principi e signori, da' quali è nata tanta disunione e tanta debolezza, che la si è condotta a essere stata preda, non solamente de' barbari potenti, ma di qualunque l'assalta. Di che noi altri Italiani abbiamo obbligo con la Chiesa, e non con altri. E chi ne volesse per esperienza certa vedere più pronta la verità, bisognerebbe che fusse di tanta potenza che mandasse ad abitare la corte romana, con l'autorità che l'ha in Italia, in le terre de' Svizzeri; i quali oggi sono, solo, popoli che vivono, e quanto alla religione e quanto agli ordini militari, secondo gli antichi: e vedrebbe che in poco tempo farebbero più disordine in quella provincia i rei costumi di quella corte, che qualunque altro accidente che in qualunque tempo vi potesse surgere.

La «fragilità» del sistema politico della penisola

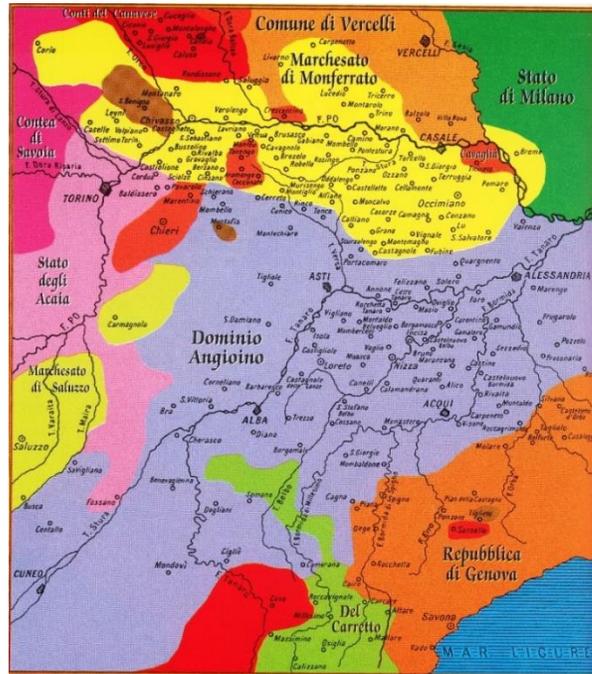
- Forza delle città, e quindi policentrismo
- debolezza della monarchia meridionale (manca una borghesia solida)
- Dimensione troppo ridotta degli «stati»
- Ovviamente, solo se comparati agli stati nazionali come Francia o Spagna

Lo «stato» territoriale

- Con questo termine, in modo conforme all'uso corrente, ci si riferisce a compagini politiche (sia rette a signoria, sia rette in forma «repubblicana») che a partire da una città si espandono nel territorio circostante, sottomettendo altre città, signori, comunità rurali etc:
- Esempi:
- Visconti, Venezia, Firenze-

Il concetto di «principato territoriale»

Penisola italiana nord-occidentale 1325



Penisola italiana nord orientale XIV secolo



Gli Estensi

- Tra i principati territoriali si comprendono anche gli Estensi: a destra una ricostruzione del territorio nel 1450 da parte della prof. Anna Laura Trombetti Budriesi (2014)
- <https://journals.openedition.org/mefrm/2396>



Inghilterra

- Guerra delle due Rose
- (1455-1485)
- Il prolungato scontro tra York e Lancaster apre la strada ai Tudor e a un regno più centralizzato.



Il sovrano e il parlamento

- L'esempio paradigmatico di una monarchia che va verso la costituzione di uno stato nazionale pur essendo condizionata da un Parlamento che ne limita i poteri è quella inglese
- Di fianco:
- Il parlamento inglese ai tempi di Edoardo I (+1307) raffigurato in un manoscritto di inizio '500

